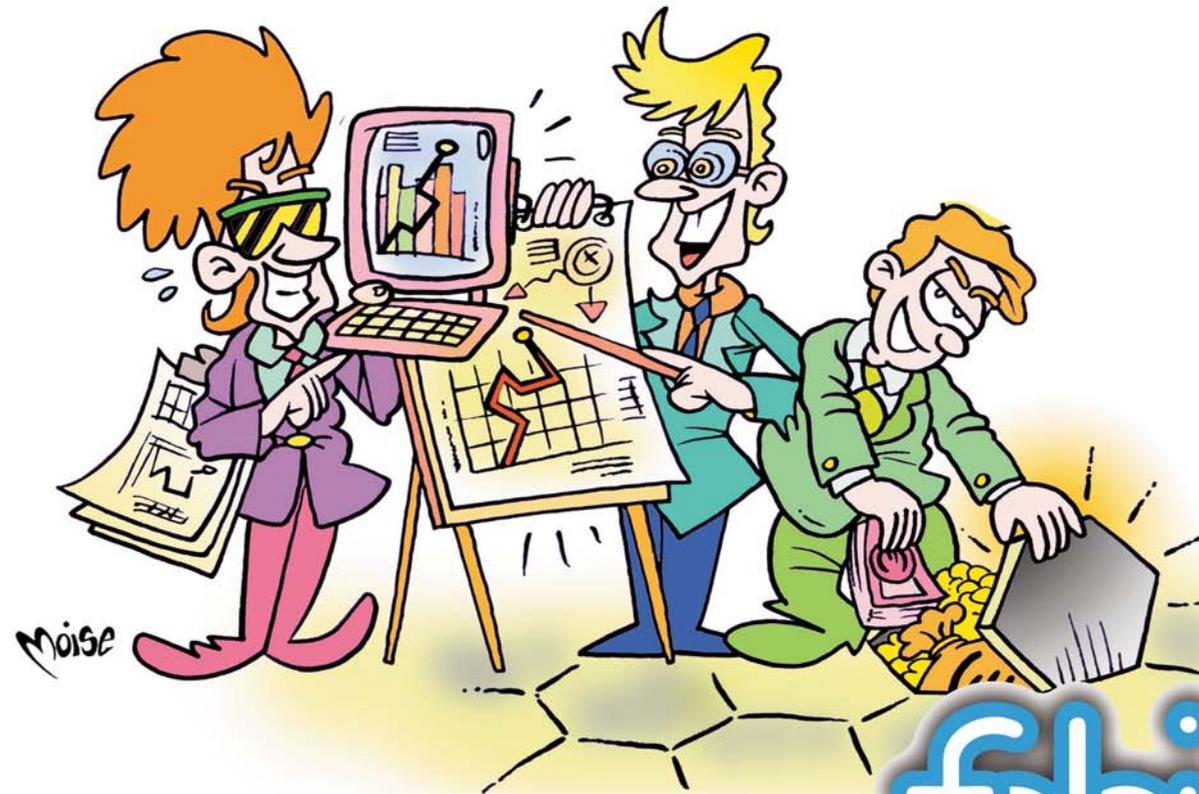


STYLLUS

FERISCE PIÙ LA PENNA CHE LA SPADA



I NOSTRI FONDI PENSIONE, NE PARLIAMO CON MAURO BOSSOLA



Milano

20 Febbraio 2009

La riunione dei Coordinatori territoriali



Il tavolo di presidenza

Dopo di noi.... IL DILUVIO?



EXIT

fabi

INTESA SANPAOLO



Anno V n° 13 - Maggio 2009

STYLUS

Publicazione quadrimestrale
Autorizzazione n°5780 del 14/05/2004
del Tribunale di Torino

Direttore responsabile
Mauro Bossola

Direttore editoriale
Salvatore Taormina

Hanno collaborato
PER I TESTI:

Daniela Fioretti
Felice Minoletti
Roberto Aschiero
Salvatore Taormina

PER LE IMMAGINI:
Paolo Moisello

FOTOGRAFIE:
Salvatore Taormina

Amministrazione
Direzione e Redazione
C/o FABI
Via Guarini, 4
10123 Torino
Tel. 011 5611153
Fax 011 540096
Sito internet: www.fabintesanpaolo.it
e-mail: contattaci@fabisanpaoloimi.it
salvatoretaormina@tin.it



INTESA SANPAOLO

STYLUS

Sommario



Editoriale 3

UN PENSIERO AL FUTURO

a cura di Salvatore Taormina

4 Faccia a Faccia con... Mauro Bossola

QUATTRO CHIACCHIERE CON MAURO BOSSOLA IN MERITO AL FONDO PENSIONI SANPAOLOIMI



CONGRESSI & CONVEGNI 10

MILANO 20 FEBBRAIO
LA RIUNIONE
DEI COORDINATORI TERRITORIALI

12



Libera MENTE

DOPO DI NOI... IL DILUVIO?

14

L'angolo della Posta



Il Grillo PARLANTE 17

IL SILENZIO DEL TUO RESPIRO



EXIT



a cura di **Salvatore Taormina**

EDITORIALE



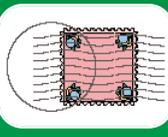
FACCIA A FACCIA



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

Un pensiero al futuro

Cari amici e lettori eccoci di nuovo qui a proporvi il nostro lavoro e la nostra voglia di comunicare e dialogare con voi.

Il “leit motiv” di questo numero del giornale, sotto molti aspetti, sebbene diversi tra loro, sembra proprio che sia il nostro futuro: parlare di fondi pensione e farlo con una persona preparata in materia come **Mauro Bossola**, lo considero una delizia anche per i palati più fini; ma anche l’articolo dell’amico (a qualcuno l’inserimento di questo aggettivo in un editoriale potrà sembrare quantomeno strano, ma cosa c’è di più importante dell’amicizia a questo mondo?) **Felice Minoletti** “Dopo di noi...” rappresenta una domanda e al tempo stesso un’esigenza ben precisa: **occorre che i giovani riflettano sul significato di certi valori come solidarietà e impegno sociale che sono stati propri delle generazioni che li hanno preceduti.** Se fossimo in poli-

tica si potrebbe dire: “è il Paese che lo richiede”, ma in questo momento è tutta la società presente e futura che lo richiede. È molto importante l’inserimento in un’istituzione come il Sindacato l’inserimento di “forze fresche” di quei giovani che meglio di noi sapranno rapportarsi con le nuove generazioni e ai quali spetterà il compito di costruire e/o ricostruire quello che è destinato a diventare vecchio o inadatto alle situazioni economiche e ai mutamenti sociali che ne deriveranno. Se dopo aver letto queste parole, beh a qualcuno verrà voglia di impegnarsi nel Sindacato, noi siamo a disposizione per vagliarne le capacità operative. “Tempo...”, dicevamo, se vi piace fantasticare e riflettere sul suo trascorrere, il mio articolo “viaggiatori distratti” è quello che fa per voi, inserito nella rubrica “Il grillo parlante” permette di riflettere e fare il punto sulla nostra vita.



Spero inoltre, vi risulti interessante, il resoconto sulla riunione dei **Coordinatori territoriali**, che costituisce un atto di confronto fra chi gestisce tutte le R.s.a. sul territorio nazionale, momento molto importante per l’organizzazione “sul campo” del nostro sindacato. Ultimo ma non da meno, **l’angolo della posta** con i vostri preziosi interventi che costituiscono la vera essenza di questo giornale, speriamo di aver risposto in maniera esauriente, altrimenti siamo ancora qui per fugare dubbi e chiarimenti. Alla prossima.

Il Tao



EXIT

Faccia a Faccia con... Mauro Bossola



a cura di **Salvatore Taormina**

QUATTRO CHIACCHIERE CON MAURO BOSSOLA IN MERITO AL FONDO PENSIONI SANPAOLOIMI



Mauro Bossola

Premetto che ritengo il rinnovo delle cariche elettive un momento davvero importante, per le scelte in merito dei lavoratori. È molto importante, oserei dire fondamentale, la fiducia in chi gestisce il futuro delle nostre pensioni. **In questo momento particolare spesso c'è chi approfitta delle paure recondite legate all'incertezza del futuro per spaventare i colle-**

ghi o comunque porre dei dubbi sull'operato di altri colleghi. Questo modo di operare, che si può definire con un unico aggettivo: "Strumentale" ed è a mio avviso puerile e sicuramente poco corretto.

Comunque l'importante è fare chiarezza e dissipare eventuali dubbi; per questo abbiamo voluto porre alcune domande a un professionista serio quale è **Mauro Bossola** che del nostro Fondo Pensioni conosce tutti i meandri applicativi e soprattutto gestionali, essendo stato tra i promotori ed i costituenti dello stesso.

D) Parliamo innanzitutto di cifre: girano parecchi volantini, con cifre spesso diverse tra loro. Come mai? Fanno rife-

rimento a un dato momento uguale per tutti e quando si può definire il Valore degli accantonamenti individuali al Fondo Pensione?

R) Il valore degli accantonamenti individuali al Fondo Pensione, non è astrattamente valutabile in un momento dato, ma deve essere considerato in relazione all'andamento nel tempo e alle attese di pensionamento/riscatto dello stesso.

Sarebbe quindi sbagliato parlare di valore dello zainetto in assoluto perché il valore va riferito al momento del ritiro del capitale, che viene incrementato non solo dalla rivalutazione di mercato, ma

VENTI DI PONENTE



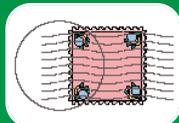
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA

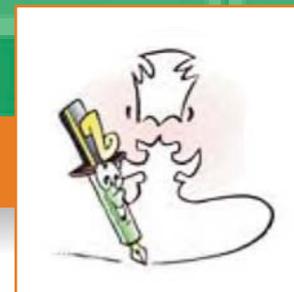


IL GRILLO PARLANTE



EXIT

Faccia a Faccia con... Mauro Bossola



VENTI DI PONENTE



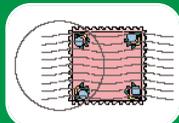
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA

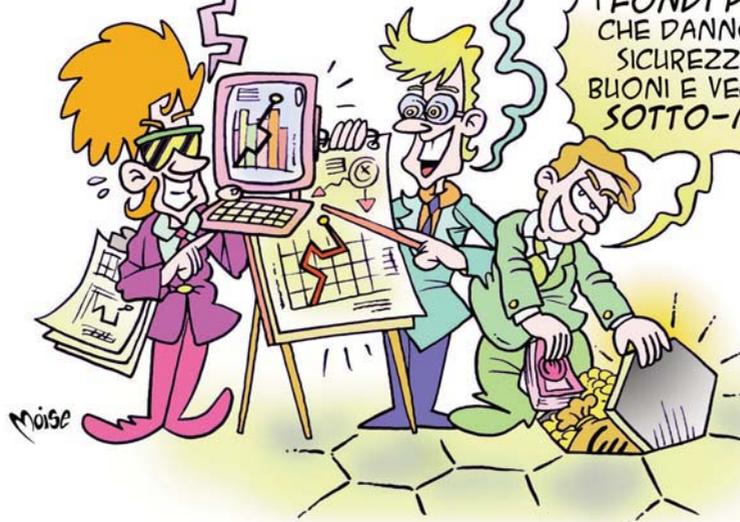


IL GRILLO PARLANTE

PROVATE I NOSTRI FONDI **SECUR-DOMAN** GARANTITI CON UN INCREMENTO POST-CAPITALISTICO E PERCENTUALE AZIONARIA VIRTUALE DELLO 0,000345% SULLE FLUTTUAZIONI ECOMETEOROPATICHE DELL'INDOTTO BORSISTICO NEL QUINQUENNIO 2033-38

...MANNÒÒÒHH! SONO MOLTO MEGLIO I NOSTRI SUPERBONDS AD INDICIZZAZIONE PROTOLOGARITMICA **PENSION-SMILE** CON FINESTRE PANORAMICHE SUI PIÙ IMPORTANTI INDICI BORSISTICI COME NASDAQ, KUMQUAT, GUTTALAKS, PRETZEL, DONALDAQ E ZUMPAPPAQ NONCHÉ UNA GARANZIA COMPLETA DI RETROPENETRAZIONE SUL MERCATO BABILONESE!

DATE RETTA A ME! I **FONDI PENSIONE** CHE DANNO ANCORA SICUREZZA SONO I BUONI E VECCHI FONDI **SOTTO-MATTON!**



anche dai versamenti che l'Azienda è tenuta a fare in ragione degli accordi sindacali tempo per tempo vigenti.

A questo proposito va evidenziato come i risultati dei comparti indirizzati a coloro che sono prossimi al pensionamento abbiano registrato rendimenti comunque positivi e il risparmio previdenziale degli interessati sia quindi aumentato anche nel periodo più recente.

D) In questa materia si parla spesso di Benchmark, puoi spiegare a chi non è pienamente addentro alla materia di cosa si tratta?

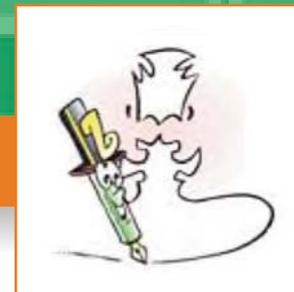
R) Il benchmark, che è l'andamento di mercato del paniere di investimenti su cui si basa la linea prescelta dall'interessato, è un indice di riferimento che consente un confronto utile, anche se non esaustivo, dell'andamento del comparto considerato.

HOME

EXIT

Faccia a Faccia con...

Mauro Bossola



VENTI DI PONENTE



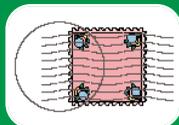
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

Non va però visto come termine fisso di paragone perché, soprattutto quando il mercato è sottoposto a importanti turbolenze, può essere opportuno aumentare i margini di manovra dei gestori rispetto alla sua replica pedissequa, per riposizionare meglio i portafogli in vista della ripresa dei mercati e per approfittare pienamente delle maggiori opportunità di guadagno che si dovessero manifestare.

A riprova di questo, possiamo osservare come molte delle considerazioni fatte alla data del 31 dicembre abbiano oggi ben altro tenore, sia in termini di rendimento sia in relazione alle extraperformance rispetto ai benchmark di riferimento.

D) *Una domanda tecnica: "I nostri fondi replicano il Benchmark o sono a Gestione Attiva?"*

R) Tendenzialmente, anche per ridurre gli oneri di gestione che sono più elevati in gestione attiva ed incidono maggiormente su rendimenti complessivamente più

bassi, le linee di investimento a limitato arco temporale e ridotto contributo di trading replicano i benchmark mentre gli altri comparti sono a gestione attiva.

D) *Come giudichi i risultati dei vari Comparti fino a oggi? Puoi farci un'analisi dettagliata dei rendimenti dei vari Comparti?*

R) I risultati dei comparti maggiormente utilizzati da coloro che sono prossimi al pensionamento – come già ricordato – stanno registrando rendimenti positivi: (+1,20%, il comparto garantito +0,273% il comparto difensivo e +1,13% quello monetario).

I restanti comparti sono gestiti in un'ottica previdenziale di medio/ lungo periodo e pertanto i risultati dovranno essere valutati in un diverso ambito temporale; in molti paesi, i fondi adottano il cosiddetto "lifecyle", che prevede l'adeguamento periodico ed automatico della percentuale di azioni ed obbligazioni nei

portafogli dei singoli aderenti a seconda dell'approssimarsi della pensione e dell'età anagrafica.

Possiamo però osservare, anche se i dati sono – come si diceva – provvisori, come il comparto equilibrato abbia realizzato dal 2003, anno di avvio della gestione "multi-comparto" del Fondo, una performance pari a +11,47%, quello prudentziale +11,20% e quello aggressivo +11,18%, ed ancora più significativi sono i risultati se si analizza il rendimento "storico" a far tempo dal 1998 (anno di avvio dell'attività del Fondo).

D) *L'over performance rispetto al Benchmark del comparto "Aggressivo" è sicuramente il risultato più eclatante di questa gestione, ma gli ottimi risultati a cosa sono attribuibili secondo te? E perché invece si è avuta una sotto performance nel comparto difensivo?*

R) Compito della previdenza integrativa è quello di traguardare i risultati economici in base



Faccia a Faccia con...

Mauro Bossola



VENTI DI PONENTE



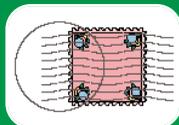
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

all'orizzonte temporale dei propri aderenti, tenendo nel debito conto sia le diverse situazioni di anzianità lavorativa sia le differenti propensioni al rischio che caratterizzano ogni iscritto.

Il Fondo Pensioni Sanpaolo, avendo ben chiaro questo obiettivo, ha diversificato – nel tempo – le linee di investimento (comparti) che i colleghi possono scegliere, in modo tale da rispondere alle aspettative di ognuno, con gestioni finanziarie finalizzate alla conservazione del capitale (comparto garantito), con minimo rischio (comparti monetario e difensivo), o destinate alla creazione di valore nel medio/lungo periodo utilizzando “portafogli” con crescente presenza di strumenti finanziari maggiormente rischiosi (comparti equilibrato ed aggressivo), senza dimenticare l'area degli investimenti “etici” che rappresentano una consolidata realtà del mercato finanziario.

Questo significa che i margini di manovra dei gestori professionali si allargano nella misura in cui si

amplia la loro possibilità di diversificare gli investimenti e si restringono quando questi sono più strettamente vincolati e precisati; mentre nel primo caso le manovre correttive sono relativamente agevoli anche in mercati difficili come quelli di questi ultimi anni, ciò risulta molto più impervio quando gli orizzonti temporali sono corti e il range degli investimenti limitato.

D) *Alcuni colleghi lamentano una performance non proprio ottima dei comparti equilibrati. Personalmente penso che il problema non stia nelle scelte gestionali ma in una prematura valutazione della performance che non tiene conto del reale orizzonte temporale del comparto. Che ne pensi in proposito?*

R) Se valutiamo le performance nell'ottica del periodo temporale cui i comparti sono dedicati, credo che le performance possano essere definite soddisfacenti anche per queste linee di investimento; non so quanti privati inve-

stitori, pur tralasciando i vantaggi fiscali e il contributo aziendale che andranno a ulteriormente migliorare le performance, abbiano fatto ugualmente bene.

D) *A livello fiscale quali sono i benefici per l'aderente e quanto incidono sul rendimento del Fondo?*

R) Rispetto ai tradizionali strumenti finanziari, i fondi pensione godono di un duplice beneficio fiscale: della possibilità di investire somme non gravate da imposte sul reddito (i contributi non partecipano alla definizione del reddito imponibile dell'iscritto) e di una tassazione ridotta, sia sui rendimenti realizzati (11% a fronte del 12,5% applicato agli investimenti finanziari) che sulle somme riscattate dal Fondo.

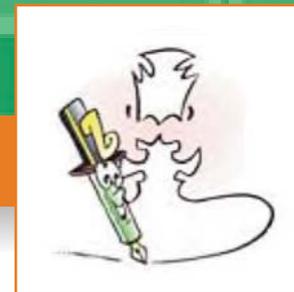
Inoltre, anche rispetto al TFR lasciato in azienda, l'adesione al Fondo garantisce un extra -rendimento rappresentato dal contributo datoriale, assente invece nel caso di non adesione.



EXIT

Faccia a Faccia con...

Mauro Bossola



VENTI DI PONENTE



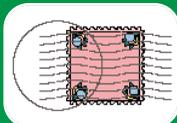
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

D) Una domanda che ritengo fondamentale, su cui fare un'attenta riflessione: "Quanto ha influito sulla performance dei Comparti la strategia prudentiale che ha spinto i Gestori a un'attenta valutazione del rischio? In particolare del rischio Cambio..."

R) Come hanno dimostrato i recenti fatti che hanno interessato i mercati mondiali, oltre al rendimento, non va sottovalutato il profilo di rischio e la cautela nell'investimento, che se hanno ridotto alcune possibilità di guadagno, non hanno messo a repentaglio il capitale accantonato.

Così, accanto al benchmark, che rappresenta comunque un indice di facile comprensione, oggettivo e trasparente, per misurare l'andamento finanziario dei mercati di riferimento, da tempo il Fondo si è dotato di una consulenza professionale che calcola misure ulteriori per la valutazione del rischio (VaR, Conditional VaR, Beta, Volatilità, Tev, Omega, etc.) che aiutano a leggere non solo i rendimenti ma anche i rischi della gestione.

In questo senso, non è un caso se il Fondo è stato coinvolto in modo del tutto marginale, con quote che non raggiungevano complessivamente lo 0,4% del capitale, nei fallimenti Lehman Brothers e Madoff.

L'esposizione del Fondo sul rischio in cambi è anch'essa attentamente monitorata, anche se va

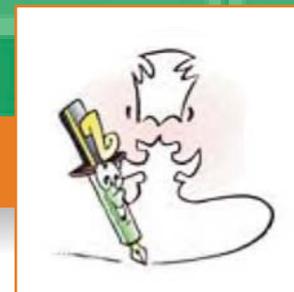
sottolineato come, da tempo, la percentuale di investimento in valute diverse dall'euro sia estremamente ridotta.

D) Quali sono i valori di carattere etico che devono essere propri di chi guida la gestione di un Fondo Pensioni?



Faccia a Faccia con...

Mauro Bossola



VENTI DI PONENTE



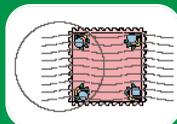
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

R) Non vorrei fare un semplice elenco di valori che, tutto sommato sono piuttosto facili da individuare e che rischiano di essere solo una litania un pò trita.

Diciamo che oltre ai requisiti – severi – previsti dalla legge, è importante pensare alla gestione del fondo pensione nell'ottica di una gestione rivolta ad una collettività e fatta in nome e per conto di essa, onde per cui il lato fiduciario è il più importante.

Vorrei però sottolineare anche un altro aspetto, a volte un pò dimenticato, che è l'autonomia.

Un fondo pensioni senza un'autonomia reale nell'operatività quotidiana, finisce per essere schiacciato sulle istanze della parte più forte, cioè quella aziendale.

In questo senso l'esperienza maturata nel sindacato è stata per me fondamentale sia per il senso collettivo delle decisioni che si assumono, sia per il grado di autonomia che deve essere sempre rivendicato e soprattutto concretizzato nella gestione del Fondo.

L'elemento dell'autonomia amministrativa e gestionale del fondo pensioni dall'attività della casa madre è particolarmente significativa nel settore bancario, e richiede la massima attenzione da parte del sindacato e nella selezione dei candidati, che non devono solo essere persone preparate e per bene, ma anche avere un sostegno sindacale e di colleghi diffuso e capillare.

Per questo è indispensabile l'opera di informazione sul fondo e sui fondi, che non può essere lasciata all'iniziativa pur utile, ma estemporanea, che viene intrapresa quando ci sono le elezioni o le modifiche alla normativa.

Occorre un'attenzione più costante e mi auguro, grazie anche al nuovo sito che è stato predisposto e ad una rinnovata attenzione delle forze sindacali, che questo avvenga sempre più.

D) *A proposito di etica, cosa ne pensi del Comparto Etico, delle sue performance e cosa suggerisci in proposito?*

R) Il comparto Etico, che vede purtroppo oggi una riduzione di circa il 10% del suo valore (in linea con il suo benchmark), soffre di due debolezze, già più volte segnalate dagli amministratori: il numero estremamente basso di colleghi che lo hanno scelto, e il minore spazio di manovra nella scelta degli investimenti, condizionato da un numero inferiori di titoli su cui poter investire.

È evidente però che gli iscritti che scelgono questa linea di investimento, spesso prescindono da quelle che sono gli elementi tecnici del risparmio previdenziale (età, anzianità di servizio, propensione al rischio) per dare spazio a considerazioni personali di natura non economica ma sociale.

Un grazie di cuore, Mauro per le tue chiare spiegazioni da parte nostra e di tutti i colleghi, il Tao. ■



EXIT



CONGRESSI & CONVEGNI



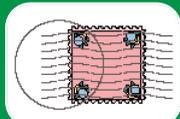
EDITORIALE



FACCIA A FACCIA



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

MILANO 20 FEBBRAIO

La riunione dei Coordinatori territoriali



■ Angela Rosso e Giuseppe Milazzo

Se c'è una riunione a cui partecipo sempre volentieri, questa è quella dei Coordinatori territoriali. L'occasione è quella giusta per incontrare e confrontarsi con tanti amici e colleghi provenienti da tut-

te le parti d'Italia. Se c'è una cosa che apprezzo nell'organizzazione in cui lavoro è proprio il pluralismo di idee che porta ad accesi e interessanti dibattiti sul mondo del lavoro e in particolare di quello relativo al nostro set-

tore. Punto centrale di questa riunione è stato sicuramente l'analisi approfondita



■ La sala



■ Roberto Boninsegni



HOME

EXIT

CONGRESSI & CONVEGNI - CONGRESSI & CONVEGNI

CONGRESSI & CONVEGNI



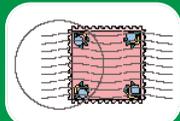
EDITORIALE



FACCIA A FACCIA



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE



■ C. Tiberio, E. Mietta e M. Marcarini

in merito ai risultati della conclusione degli accordi di armonizzazione, con partico-



■ M. Soren e D. Manfredonia



■ Cassandra Tucci



■ Francesco Franza e Gianni Donati

lare attenzione a quello sugli inquadramenti dove la Segreteria della Fabi ha svolto un ruolo determinante all'interno dell'intersindacale sia per quanto riguarda l'unitarietà del tavolo che per la proposizione degli argomenti trattati. Grande attenzione e dibattito anche sulle uniche due partite rimaste ancora aperte (almeno nel momento in cui scrivo...): Il Circolo ricreativo e la Cassa



■ Franco Cancellieri

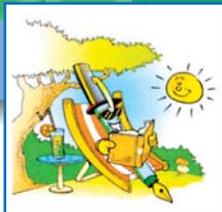


■ La sala

Assistenza. Insomma momenti di dibattito e confronto tra realtà spesso ancora diverse tra loro, ma che dovranno trovare pian piano un'unica matrice operativa nell'interesse dei colleghi e della nostra stessa organizzazione; relativamente a questo posso tranquillamente affermare che siamo sicuramente sulla buona strada. Non sono mancati gli interventi importanti e altamente chiarificatori di **Mauro Bossola** (Segretario Nazionale aggiunto) e dei nostri **Giuseppe Milazzo** e **Angela Rosso** (le vere anime della Fabi di Intesa – Sanpaolo) che ringraziamo per l'importante contributo apportato a questa magnifica riunione. Il Tao. ■



EXIT



LIBERAMENTE



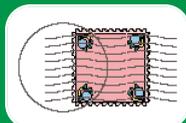
EDITORIALE



FACCIA A FACCIA



CONGRESSI & CONVEGNI



L'ANGOLO DELLA POSTA



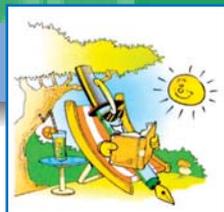
IL GRILLO PARLANTE

DOPO DI NOI... IL DILUVIO?

a cura di **Felice Minoletti**

Mi capita sempre più spesso a riunioni, congressi, aggiornamenti o quant'altro nell'ambito sindacale di ritrovarmi con tanti amici e compagni di viaggio con cui ho condiviso un lungo tratto di cammino (scusatemi ma io aborro in questi ambiti, termini come: lotta, battaglie, guerre che dovrebbero essere usati solo per eventi realmente tragici). Avevo, anche se solo inconsciamente, provato sempre un sottile piacere nel rivedere volti conosciuti, spesso amichevoli e comunque mi piaceva ripercorrere con loro precedenti esperienze e rincorrere "quasi fossimo dei vecchi" (cfr GUCCINI-INCONTRO) il tempo dietro a noi. Sembravano, specie nei con-





LIBERAMENTE



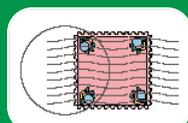
EDITORIALE



FACCIA A FACCIA



CONGRESSI & CONVEGNI



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

gressi annuali, quelle rimpatriate tra ex della 5° a/b/c/d... e tutto è,era,dolce e mi faceva sentire al caldo, protetto e con una sensazione di déjà-vu. Intendiamoci ci sono sempre andato volentieri e ci andrò ancora con piacere ma, c'è sempre un ma, ultimamente qualcosa è cambiato,ho cominciato a domandarmi:possibile che conosca sempre tutti o quasi?

Cerco tra capigliature argentate e signore troppo “signore” volti imberbi e giovani pischelle ma molte, troppe volte la ricerca risulta vana o comunque dà risultati scarsi e quindi scatta la “fase due” cioè il pensiero che in un lasso di tempo non molto lungo – tra cinque/otto anni al massimo - saremo tutti degli ex e quindi mi chiedo con malinconia: chi raccoglierà il testimone?

Mi assale un senso di impotenza e mi domando cosa è successo. Perché questo sbalzo generazionale enorme. Le risposte sono tante e non è questa la sede adatta per lanciarsi in analisi sociologiche che vanno dalla caduta dei valori alla deriva di una società che si sta sempre più imbarbando.

Quello che mi preme per me e per tutti gli amici che hanno condiviso con me speranze, vittorie e sconfitte, è che la nostra idea continui e quindi invece di rintanarmi a piangere sul bel tempo andato e su come NOI eravamo forti, belli ed intelligenti userò il mio tempo per ravvivare nei giovani la coscienza che senza un SINDACATO forte, compatto e formato da gente entusiasta disposta anche a rinunciare ad uno stile di vita che forse a breve

porta dei vantaggi illusori ma che alla fine presenta un conto salatisimo in termini di soddisfazioni interiori e di appagamento personale, tutte le conquiste, le garanzie ed i diritti guadagnati nel corso del tempo verrebbero irrimediabilmente e rapidamente spazzati via.

Penso sia finalmente ritornato il momento di riprendersi in mano il proprio futuro per sé e per gli altri senza fare tanti calcoli ognuno portando il proprio piccolo mattoncino per costruire una società migliore.

Capisco che sembrano discorsi illusori, utopistici, irrealizzabili ma:”gli uomini semplici non sapevano che la cosa era impossibile e così la fecero”.



L'angolo della Posta

L'ANGOLO DELLA POSTA



EDITORIALE



FACCIA A FACCIA



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



IL GRILLO PARLANTE

D: Sono una collega neomamma, da poco rientrata dal congedo per maternità.

Riflettevo su quanto sia difficile il rientro al lavoro, non solo per i sensi di colpa che assalgono nei confronti dei bambini o di quel senso di inadeguatezza a causa delle energie che spesso vengono a mancare sia nel prendersi cura dei figli che in ufficio.

La difficoltà sta anche dall'altra parte.

In un momento così delicato per una donna-mamma sarebbe bello poter rientrare con un passaggio graduale da pappe e pannolini a procedure e normativa.

Ma soprattutto, perché il part-time, che in questo momento di crisi dovrebbe essere visto come una provvidenziale riduzione di costi, è ancora vissuto come un fastidioso problema da gestire per la filiale?

Perché le colleghe che già sono in part-time sono viste come privilegiate dato che è così duro da ottenere e ancor più da mantenere?

Lettera firmata.

R: Gentile collega, il rientro al lavoro dopo la maternità è sicuramente un momento delicato per la lavoratrice, che si ritrova a fare i conti con una serie di problemi quasi sempre in conflitto l'uno con l'altro come ben evidenzi tu nella tua lettera.

Il part time è certamente uno strumento che aiuta la lavoratrice a gestire questi due mondi, quello familiare e quello lavorativo, con meno "conflitto" possibile.

Perché dunque il part time viene vissuto male dai responsabili aziendali??

Semplicemente perché li costringe a fare ciò che in questa banca non esiste più: la gestione del personale.

Perché un o una collega a part time sono risorse che ad un certo punto della giornata "sariscono" lasciando un vuoto "lavorativo" che in qualche modo va' affrontato e spesso con pochi mezzi a disposizione.

È più facile quindi non concedere piuttosto che farsi carico del problema e gestire!!

Inevitabilmente e molto umanamente le colleghe a part time sono considerate privilegiate in genere da chi si è visto rifiutare la medesima opportunità!!! poco importano non solo la fatica di ottenerlo e mantenerlo, ma anche la discriminazione lavorativa in cui qualche volta incorrono.



HOME

EXIT

L'angolo della Posta

L'ANGOLO DELLA POSTA



EDITORIALE



FACCIA A FACCIA



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



IL GRILLO PARLANTE

Certamente tutto questo non deve scoraggiare nessuno dal richiedere il part time e da viverse lo serenamente è infatti ancora oggi il metodo di conciliazione dei tempi di vita e lavoro più adatto da utilizzare, e il sindacato vigila continuamente affinché l'azienda ottemperi agli accordi sia nazionali che aziendali.

D: Vorrei focalizzare l'attenzione sulla comunicazione interna nella nostra banca.

Ci si trova ogni giorno in un mare di informazioni che ci arrivano nelle forme più varie, i linguaggi più diversi e soprattutto attraverso più canali. Talvolta i messaggi vengono anche ripetuti (forse per essere sicuri che arrivino).

Abc, e-mail, Agenda abc, Arco, Corrispondenza web, Help desk, rassegna stampa, formazione on line, Web TV... e chi più ne ha più ne metta.



Tralasciamo l'ovvia impossibilità di aggiornarsi su tutti gli argomenti che ci vengono proposti, la questione è che è proprio complicato e talvolta snervante orientarsi tra tante fonti.

Formare usando la parola ed il contatto umano è veramente superato? Facebook, Msn, Internet ci stanno davvero migliorando? Aldo.

R: Non posso che condividere la perplessità del collega sull'eccessivo utilizzo della multicanalità nelle comunicazioni interne. L'eccesso di informazioni non porta necessariamente ad una miglior conoscenza, ma spesso solo maggior confusione.

D: Senza polemiche e fuori dai denti: quali sono i motivi di tanto sospetto e sfiducia nei confronti del sindacato? Ve lo siete mai chiesto? Ve lo chiedete ogni giorno come forse dovrete fare?

È una sensazione figlia de "La casta", Beppe Grillo e Marco Travaglio oppure i motivi sono da ricercarsi altrove?

Perché non si è più chiesto ai lavoratori di lottare, a prescindere, senza neppure provarci? Siete proprio sicuri di essere sempre nel giusto?

Giovanna, Luca e Claudia (che non hanno dato indietro la tessera, perché credono che il sindacato sia importantissimo, ma che aspettano delle risposte come tanti altri colleghi).

R: Parlare oggi di "casta" riferita al Sindacato, anche nella sua accezione istituzionale, rimanda forse ad un modello che non esiste più da vent'anni. In questi anni il mondo del lavoro è profondamente cambiato: si è creata una grande disomogeneità tra la fascia di lavoratori "garantiti" e quelli, in numero crescente, che lavorano senza tutele in un sistema di continua precarizzazione; nel contempo in molti settori e imprese, nella ricerca di riduzio-



HOME

EXIT

L'angolo della Posta

L'ANGOLO DELLA POSTA



EDITORIALE



FACCIA A FACCIA



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



IL GRILLO PARLANTE

ne dei costi, hanno avviato processi di delocalizzazione di attività verso paesi dove il costo del lavoro è notevolmente più basso.

In un contesto economico di criticità (per la prima volta anche nel nostro settore) in cui le aziende, per compensare la drastica riduzione degli utili, cercano di recuperare sul taglio dei costi, compito del sindacato è trovare soluzioni per tutelare l'occupazione, difendere diritti e livelli economici per tutti i lavoratori.

Per raggiungere questo obiettivo occorre costruire accordi opportuni, quando questo non è conseguibile attraverso la trattativa, si aprono le vertenze con il coinvolgimento dei lavoratori per attivare tutte le forme di lotta possibili.

D: *C'è qualcuno che denuncia le malefatte delle sigle firmatarie, io sono in questa Banca da troppo poco tempo per capire davvero chi ha ragione, ma perché tra sigle sindacali c'è tutto questo astio, è una battaglia senza fine? Dove sta la ragione e dove il torto, confesso che sono confuso e faccio fatica a capire tutte queste varie posizioni o interpretazioni. Ma perché tutto questo?*

Luca.

R: **La base di qualsiasi sistema democratico** prevede il confronto dialettico tra posizioni diverse. Nel contesto della fusione Intesa Sanpaolo tutte le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto tutti gli accordi di armonizzazione sino alla fine dello scorso anno. Da quella data in poi una organizzazione (la Falcri) è uscita dal tavolo unitario e non ha più ha più firmato alcun accordo.

Premettendo che tutte le posizioni sono legittime, purché siano poi perseguite con coerenza, **saranno i lavoratori a giudicare chi meglio li abbia rappresentati e li rappresenti:**

coloro che si sono adoperati per trovare soluzioni contrattuali per estendere a tutti i medesimi trattamenti nella fase dell'armonizzazione e per tutelarli nella costituzione della società consortile, oppure chi si ritaglia il comodo ruolo di "coscienza critica" arroccandosi nella posizione della non trattativa a prescindere.

Noi pensiamo che un sindacato non possa limitarsi esclusivamente alla denuncia, ma debba soprattutto di trovare soluzioni ai problemi dei lavoratori che rappresenta.

D: *Perché se lavori in una filiale minimale ci sono problemi per il cassiere che deve fare colazione e per gli altri colleghi no? Vi sembra giusto? Com'è la normativa in proposito?*

Grazie. Lettera firmata.

R: **La normativa** è uguale per qualsiasi tipologia di filiale.

Pertanto chi svolge mansioni di cassa nelle filiali minimali ha gli stessi diritti, compresa la pausa colazione, se questo non gli viene consentito lo invitiamo ad informarci ed interverremo per far rispettare le norme in proposito.

D: *È giusto che un collega debba stare da solo/a in uno sportello staccato e se si sente male? È permesso questo dal Contratto oppure è una forzatura aziendale. E in questo caso che si deve fare... chiedere il trasferimento (e farsi volere male) oppure c'è un'altra strada?*

Grazie.

R: **La tipologia di sportello** con un unico addetto è prevista dal Contratto, pertanto non è una forzatura aziendale. Tuttavia, poiché siamo consapevoli dei disagi e dei rischi relativi alla sicurezza fisica per coloro che lavorano negli sportelli con un solo addetto, ripetutamente da anni richiediamo all'azienda di rivedere il modello di sportello per arrivare in tutti ad un minimo di due addetti.





a cura di Salvatore Taormina

IL GRILLO PARLANTE



EDITORIALE



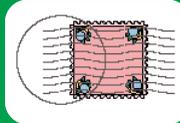
FACCIA A FACCIA



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA

Viaggiatori distratti

Premetto che l'argomento ha come sfondo una delle teorie che più mi affascinano fin dall'età della giovinezza: **i viaggi nel tempo.**

Ho iniziato a interessarmi (tra lo scherno dei miei compagni di giochi) alle teorie sulla relatività all'età di circa 12 anni e confesso che ancora oggi cerco di aggiungere nuovi tasselli alla mia conoscenza di questo argomento. **È dimostrato scientificamente che non si può viaggiare a ritroso nel tempo, ma è altrettanto ipotizzabile senza sconfinare nella fantascienza che tra lo spazio e il tempo ci possano essere deviazioni che portino a diversi universi Temporali dove alcune situazio-**



EXIT

Il Grillo **PARLANTE**



IL GRILLO PARLANTE



EDITORIALE



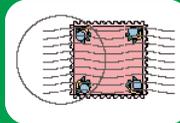
FACCIA A FACCIA



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA

ni storiche si sono evolute in maniera diversa e a volte paradossale. Ho sconvolto più di qualcuno, sinceramente lo spero, troppo spesso siamo legati a delle situazioni limitate che circondano il nostro piccolo e limitato pensiero e ci condizionano inevitabilmente la vita, trascendendo in rimpianti e limitazioni che nulla hanno di concreto e di reale se paragonato all'infinito che ci circonda. E allora visto che siamo in tema di voli pindarici, **lasciamoci trascinare per un attimo dalla nostra infinita fantasia e saliamo su un treno**, che percorre la nostra penisola da nord a sud, da un capo all'altro. Il treno parte piano, siamo distratti da ciò che è all'esterno, sistemiamo le valigie cerchiamo un posto comodo, la nostra attenzione è limitata all'interno del vagone. Poi, il treno

prende un pò di velocità e cominciamo a guardare all'esterno: cominciamo a notare il paesaggio, sogniamo sulle rive del mare e tutto a un tratto il buio. Pensiamo di essere in una galleria, o almeno questo è il primo pensiero, in realtà il treno ha preso una velocità impensabile, non si vede più nulla all'esterno, la velocità è troppo elevata. Che tristezza... dov'è finito il mare, il sole, la luna, i nostri sogni di ragazzi. Avete cominciato a capire cos'è il treno? E' la nostra vita. E non è in un universo parallelo, è quella reale dove ci sentiamo di essere in questo momento. Che cosa è successo? **Forse ci siamo distratti troppo, abbiamo dimenticato certi valori, i nostri sogni e le nostre speranze, forse anche chi siamo.**

E la nostra anima è dentro un treno fermo a un passaggio a livello che non si alzerà mai. Forse è il caso di essere un pò meno viaggiatori distratti e più persone consapevoli che il mondo siamo noi e che qualcosa si può ancora cambiare, magari anche per i nostri ragazzi. Alla vostra riflessione, IlTao. ■



HOME

EXIT